

come il fenomeno sia di gran lunga piu' vasto, cosi' come piu' imponenti sono gli interessi, in termini economici, che il settore riesce a smuovere (al riguardo, per come e' a conoscenza della S.V., il caso della nave "Koraby" appare emblematico).

Le presenti indagini hanno evidenziato che il mezzo piu' sicuro per il trasporto del nucleare e senza dubbio la nave, cosi' come il mare e' il sito piu' agevole e remunerativo per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi.

Di questo la mente del COMERIO ne era consapevole ed il progetto O.D.M., che aveva anche pubblicizzato su internet, non e' altro che la concretizzazione di tale fenomeno che solo ultimamente le varie autorità mondiali ed europee, operanti nel settore del nucleare, a seguito della vasta eco che hanno avuto le presenti indagini, si sono decise a bandire.

A completamento delle notizie acquisite sulla pericolosità dei mari calabresi, sempre con riferimento allo smaltimento a mare di rifiuti di qualsiasi genere, cio' anche ad ulteriore conferma

dell'esistenza del fenomeno, si vuole ricordare il caso di due pescatori, uno dei quali deceduto, avvenuto sulla spiaggia di Caminia, localita' turistica tra i comuni di Montauro e Montepaone, di cui si sta occupando la Procura Circondariale di Catanzaro.

In pratica era emerso che il mare aveva spiaggiato dei fusti che erano stati prelevati da due navi della societa' CASTALIA di Roma, da uomini muniti di tuta anti radioattiva.

Inoltre un pescatore, in fin di vita, aveva raccontato del ritrovamento di "una palla di fango" che al contatto gli aveva provocato bruciori alle mani e che con l'andare del tempo aveva provocato la morte per "LEUCEMIA MIELOIDE" (tipica del contatto radioattivo) del cugino che era con lui e la malattia (identica) che lo stava conducendo oramai alla morte.

- - - - -

A completamento di quanto acquisito sui collegamenti

ti mafiosi tra il COMERIO Giorgio ed i suoi soci, a seguito di attività informativa, si richiama il contenuto dell'informativa di questo Nucleo Operativo nr.399/94-7-1995 del 25.06.1996, diretta alla S.V. e alla Procura Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria (proc. pen. nr.100/95 RGNR DDA), concernente il probabile rinvenimento del progetto O.D.M. presso l'abitazione di tale CRANENDONK Theodor, cittadino svizzero, arrestato recentemente dalla D.D.A. di Milano per associazione per delinquere di stampo mafioso relativo ad un imponente traffico internazionale di armi diretti al "Cartello" mafioso "SERRAINO-CONDELLO-IMERTI" di Reggio Calabria.

In merito, in data 08.06.1996, questo Nucleo Operativo ha interessato l'Interpol di Roma per avere notizie in merito. Fino alla data odierna detto organo non ha ancora dato riscontro sul punto.

Inoltre si informa, con riferimento al probabile occultamento del carico radioattivo scaricato dalla nave KORABY, mentre era in rada davanti alle coste di Pentimele di Reggio Calabria, da parte del ricercato Pasquale CONDELLO, dietro compenso di 200.000.000 di

lire, non e' stato possibile raccogliere elementi di riscontro.

Infine, si segnala che in data 14.07.1995, alle ore 20,40, in C/da Lacchi, agro del comune di Plati'(RC), personale dello Squadrone CC. Eliportato "CACCIATORI", procedeva al controllo di un'autovettura Mercedes di colore grigio metallizzato, avente targa RC-502250, parcheggiata nel cortile dell'abitazione di PERRE Giuseppe, classe 37, meglio inteso con il soprannome "U MAISTRU", all'epoca detenuto, ritenuto personaggio di spicco della 'Ndrangheta del posto, a bordo della quale vi erano:

- . il proprietario CHIRICO Saverio, nato a Reggio Calabria il 10.03.1939, ivi residente in via SS.18 I' Traversa nr.69;
- . il passeggero ZBYTNIEWSKI Roman, nato a Radon il 13.06.1939 ivi residente in via OLSZTYNSKA nr.11/45, dichiaratosi Generale della Polizia Polacca.

Nel contesto del controllo il CHIRICO riferiva di essere titolare di un'agenzia per pratiche automobilistiche con sede in Archi (RC) C.da Armaca' e di trovarsi in quel luogo per motivi di lavoro.

Inoltre faceva presente di essersi recato dapprima presso il bar di BARBARO Rosario e successivamente in C/da Lacchi presso l'abitazione di PERRE Rocco (giova ricordare che trattasi del noto latitante PERRE Rocco, genero del BARBARO di cui sopra).

Infine riferiva di conoscere in Plati' soltanto un certo SERGI di professione macellaio (potrebbe identificarsi nel catturando SERGI Domenico cl. 49, abitante in C/da Bollarino limitrofa a quella di Lacchi, di professione anche lui macellaio).

All'esterno della suddetta abitazione venivano anche controllati e identificati BARBARO Francesco, (08.05.1975) ritenuto fiancheggiatore del citato catturando PERRE Rocco; BARBARO Natale (14.11.1972), pregiudicato; SERGI Domenico (28.10.1972), incensurato; PERRE Domenico (19.06.1967), pregiudicato e PERRE Antonio (28.03.1961).

Altre due volte il CHIRICO veniva controllato in quelle zone joniche, riferendo sempre di trovarsi in quei luoghi per motivi di lavoro.

Questo Comando non ha elementi certi atti a di-

mostrare la sua appartenenza a cosche mafiose ma si ritiene, dagli atti d'ufficio, che in passato abbia avuto buoni rapporti con esponenti di spicco del clan mafioso dei "DE STEFANO", in particolar modo con gli stessi e con coloro che erano ritenuti i capi delle famiglie "TEGANO" e "CONDELLO" da Archi (RC) ove risiede da anni.

In considerazione del fatto che nella zona di Plati' operano da molti anni diverse agenzie automobilistiche, la presenza del CHIRICO in localita' ad alta densita' criminale e che in particolare fa visita ad esponenti mafiosi, per come risultano dai controlli, si ritiene che i motivi della sua presenza in detti luoghi vadano ricercati sicuramente in attivita' illecite ed in particolar modo quello di raccordo tra le cosche reggine e quelle della Jonica.

Anche la presenza del generale della Polizia polacca, in contatto con la 'drangheta di Plati', e' molto sospetta, atteso che in questi ultimi anni la mafia calabrese ha aperto i canali dell'Est Europeo per il traffico delle armi ed il riciclaggio di danaro di provenienza illecita, per come gia' riferito nella

prima parte della presente informativa.

Un personaggio chiave per i contatti con l'est Europeo, con il medio oriente e con i paesi del terzo mondo e' senza dubbio MOLASCHI Gabriele, socio del COMERIO Giorgio nel progetto O.D.M., per come gia' riferito da questo Comando con l'informativa del 09.06.1995.

In particolare, nel corso della perquisizione effettuata nell'abitazione del suddetto MOLASCHI, veniva rinvenuta e sequestrata ingente documentazione attraverso la quale si accertava che l'indagato si muoveva nell'ambito di uno scenario complesso e variegato che va dal traffico internazionale di armi, anche pesanti, allo smaltimento dei rifiuti radioattivi contattando personaggi di alto livello politico dei vari stati esteri, con la conseguenza di muovere ingenti flussi di denaro per il continuo rifinanziamento delle proprie attivita' illecite.

Interessanti si sono rivelati gli appunti manoscritti rinvenuti nell'abitazione del MOLASCHI, che all'atto della perquisizione era assente, sui quali vi

erano annotazioni sulle armi da fornire e piu' precisamente carri armati "Leopard", autoblindo, mitragliatrici "Breda, elicotteri , aerei "Mig", artiglieria pesante e leggera.

In questo contesto si inseriscono alla perfezione i suoi continui contatti con Mosca.

Cosi' come sono importanti i contatti con ISRAELE (ottobre-novembre 1993) ed in particolare con tale SAMMY ELROM della societa' SPECTRONIX Ltd., con fabbrica in SDEROT e uffici vendita in TEL AVIV, operante nel settore strategico militare, per come risulta da un depliant illustrativo della ditta sequestrato al MOLASCHI dal titolo "GAS AND FIRE DETECTION SYSTEMS".

Dai documenti emerge che la SPECTRONIX aveva avviato trattative, via fax, con il MOLASCHI per acquisire i sistemi di protezione da attacchi aerei e terrestri da installare in autoblindo, facendo riferimento a quelli che hanno fatto uso gli italiani nella recente guerrain Somalia.

In particolare SAMMY ELROM, già' con sulente della OTO MELARA, invitava il MOLASCHI ad avere contatti solo con la citata ditta e non con personale dell'Esercito, con il quale la SPECTRONIX non intendeva avere rapporti.

Il MOLASCHI, con un successivo fax del 25 dicembre 1993, confermava alla SPECTRONIX di avere contattato la OTO MELARA e di avere avuto via libera alla trattativa che, comunque, rimaneva condizionata alla quantità e prezzo dei materiali richiesti.

Faceva presente, inoltre, alla SPECTRONIX che siccome aveva avuto altre richieste da parte di alcuni paesi africani si stava adoperando per reperire altro analogo materiale tecnologico.

Con il medesimo fax chiedeva infine la conferma di un loro viaggio a Mosca.

In merito a cio', si segnala alla S.V. tutta la corrispondenza, scritta in lingua inglese, tra il MOLASCHI e la societa' israeliana, poche' il suo contenuto potrebbe interessare l'incolumita' della

sicurezza nazionale dello Stato Italiano.

Inoltre vi e' tutta una corrispondenza, sempre in lingua inglese, tra il MOLASCHI e la suddetta ditta per la vendita di 2 milioni di cartucce per vari tipi di fucile Kalashnikov con richiesta di quotazioni in termini di costi.

Dalla lettura dei documenti emerge anche che nelle trattative vi sono coinvolti a DOLLFUS Filippo, socio del COMERIO nella O.D.M., nonche' la societa' NEW STAR Ltd. di Lugano (Svizzera), via degli Amadio 1 c/o FIDERSERVICE - Fax nr. 0041-91-235358, Michael MULLER di Salisburgo (Austria), ed infine tale Ivo MARTINEZ, nonche' "comuni amici" di Milano.

Altra trattativa di notevole importanza riguarda l'armamento e l'equipaggiamento di 100.000 soldati di alcuni paesi africani.

In questo ulteriore tentativo affaristico di enorme valore economico risultano coinvolti a vario titolo, per come emerge dalla documentazione in argomento, il MOLASCHI stesso, PAGLIARICCIO Giampiero,

suo "alter ego" in Russia, ove sembra muoversi con grande disinvoltura, tale BAZZANI per come emerge in un fax del 10.01.1994 spedito da MOLASCHI a PAGLIARICCIO, il russo VLADIMIR VOROBIEV e la societa' BMPLAST GROUP.

In particolare, e' emerso che in data 28.01.1994, in Mosca, il MOLASCHI, unitamente al VOROBIEV e la BMPLAST GROUP, aveva costituito una societa' di fatto per alcuni affari di "trading", con utili da dividere in parti uguali tra i soci.

Indicazioni di PAGLIARICCIO, in relazione agli "affari" con la SOMALIA, vengono anche dalle agende di COMERIO ed in particolare in quella del 1994 (pagina indicante il 22.11.1994).

Invece dall'agenda del 1992 (1 e 2 giugno) sequestrata al MOLASCHI sono stati ricavati altri importanti dati sul traffico delle armi e precisamente si legge:
" BORA dice: C-1 che 200 carri ARIETE a breve, 10 pezzi AL READY, i rimanenti 190 quando il MINISTERO DELLA DIFESA ha firmato. Resta la CORTE DEI CONTI che controlli il contratto e che gli impegni garantiti siano conformi ai piani GOVERNATIVI. OPTIMIST SEPT.92 - PESSIMIST FEBRUARY 93".

Ed ancora:

" CONSEGNE BREVI - Percio' si deve chiarire ogni dettaglio cosi' che se oggi OTO ha l'ordine domani il fornitore degli ACCIAI riceve l'ordine".

Altre indicazioni:

" STALL A.G. - Proveniente dal Sud Italia - BONORST-SHAFFER per SPEZIA".

Al centro pagina (sempre del 02.06.1992) viene riportata a caratteri cubitali "DISCREZIONE".

In relazione alla posizione di DOLLFUSS Filippo in seno alla OCEANIC DISPOSAL MANAGEMENT Inc., nella documentazione trovata in casa del MOLASCHI veniva rinvenuta fotocopia di due assegni bancari, datati rispettivamente 12.02.1995 e 28.02.1995 dell'importo, il primo, di lire 900.000 dell'Ambrosiano Veneto, ed il secondo di lire 12.870.000 del Banco di Napoli, a pagamento delle quote relative ai certificati nr.39 e nr.38 pari a 20 azioni della O.D.M. emesse il "15 JULY 1993 INCORPORATED COME INTERNATIONAL BUSINESS COMPANY A TORTOLA".

Tali azioni, per come risulta dalla ricevuta sottoscritta dal MOLASCHI, erano state ritirate dallo stesso MOLASCHI in nome e per conto di DOLFUSS Filippo.

.....

Ogni commento sull'attività posta in essere dai soggetti coinvolti nelle suddette vicende appare superfluo.

.....

Tanto si riferisce per le decisioni della S.V.-

Gli atti citati nella presente informativa sono già stati tutti depositati presso la cancelleria di codesta Procura della Repubblica e nei fascicoli processuali citati.

Si comunicano qui di seguito le generalità delle persone citate e coinvolte nelle vicende suddette, ad

eccezione di quelle già identificate e mensionate nel corso della stesura dell'informativa:

1. COMERIO Giorgio, nato a Busto Arsizio il 03.02.1945, residente a Guernsey (Gran Bretagna) 16 Cornet Str. S. Peter Port, domiciliato in S. Biagio di Garlasco in via Della Costa nr.14, ingegnere;
2. MOLASCHI Gabriele, nato a Milano il 22.03.1940, residente a Peschiera Borromeo(MI) in via Dante n.3/10 coniugato, agente di commercio;
3. PAGLIARICCIO Pietro, alias "Giampiero", nato a S. Elpidio a Mare il 25.07.1947, residente a Bishkek (ex URSS), con recapito presso la madre BELLETI Maria, abitante in S. Elpidio a Mare in via Porta Romana nr.84, agente di commercio, ex rappresentante del Consolato della Repubblica GUINEA-CONAKJ;
4. GASPARI VACCARI Giannantonio, nato a Verona il 16.09.1953, residente a Gardone Riviera (BS) in via Ronciglio nr.9, avvocato;

5. CONVALEXIUS Manfred, nato a Vienna (Austria) il 10.12.1937, ivi residente in 23; Endresstrasse 125, imprenditore, direttore di Sezione della Libera Camera Sindacale dell'Austria;
6. VOROBIEV VLADIMIR di Peter, nato il 10.09.1962, si sconoscono altri dati di identificazione;
7. MARINO Ganzerla, nato a Sustinente (MN) il 16.02.1940, domiciliato presso lo studio dell'avvocato Vittorio GHIO in Bergamo, via Zelasco nr.18/A;
8. GARELLI Guido, nato a Taranto il 26.06.1944, residente a Bir Anzarane (Sahara Occidentale);
9. ANGHESSE Aldo, nato a Bergamo il 12.05.1944, domiciliato in Brumate (CO) in via Per Como n.33;
10. RIPAMONTI Elio, nato a Lecco il 09.01.1940, ivi residente in via Corti nr.7;
11. PELLE Antonio, nato a San Luca (RC) il g.01.03.1932 ivi residente in via Campania nr.6, presunto mafioso;

12. MORABITO Giuseppe, nato ad Africo (RC) il 15.08.1934, ivi residente in via Nazionale nr.12, pregiudicato, presunto mafioso, capo dell'omonimo clan, in atto latitante;
13. TEGANO Pasquale, nato a Reggio Calabria il 15.01.1955, ivi residente in via Corvo nr.3/4, presunto mafioso;
14. IMERTI Antonino, nato a Villa San Giovanni (RC) il 22.08.1946, residente a Fiumara di Muro (RC) in via V.Emanuele nr.35, presunto mafioso, capo dell'omonimo clan, in atto detenuto;
15. NITTI Maria Luigia Giuseppina, nata a Parma il 04.01.1947, residente a Milano in viale Ranzoni nr.2, imprenditrice;
16. PENT Renato, nato a Sant'Antonino di Susa (TO), residente a Tortona (AL), in via Strada Com. per Mombisaggio nr.8, imprenditore;
17. CONDELLO Pasquale, nato ad Archi (RC) il 24.09.1950, ivi residente in via Mercatello nr.11,